



CONFAI

Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani
Roma

Roma, 18 Gennaio 2012

Comunicato stampa

CARO PETROLIO, L'ALLARME DI CONFAI AL GOVERNO IL PRESIDENTE LEONARDO BOLIS: «AZZERARE L'ACCISA SUL CARBURANTE IMPIEGATO DAGLI AGROMECCANICI»

«Forse l'aumento delle accise sui carburanti contribuirà a “salvare l'Italia” ma, certamente, non incentiverà la produttività delle imprese agromeccaniche, per le quali il gasolio rappresenta la quota più significativa tra i costi d'esercizio delle lavorazioni meccanico-agricole. Infatti, le imprese agromeccaniche sono “il motore dell'agricoltura”, svolgendo il 95% della raccolta di prodotti ed oltre il 70% delle altre operazioni colturali per conto delle aziende agricole, con macchine di grande potenza che, conseguentemente, hanno significativi consumi di carburante.

Il Governo deve tener conto che l'aumento delle accise, sommato al continuo adeguamento del prezzo praticato dalle aziende petrolifere, potrebbe bloccare lo sviluppo di tutto il comparto agricolo e, pertanto, alla vigilia di importanti operazioni nelle campagne, siamo a chiedere, con forza, al Governo che le accise sul combustibile impiegato dalle imprese di meccanizzazione agricola per l'esecuzione di servizi agricoli, siano azzerate». Così **Leonardo Bolis, presidente di Confai, la Confederazione degli Agromeccanici ed Agricoltori Italiani**, sollecita Governo ed Istituzioni a sostenere un comparto strategico per tutto il settore primario poiché, mettendo in crisi i contoterzisti, significa porre nella più totale incertezza il futuro dell'agricoltura e dell'agroalimentare italiano, seconda voce dell'economia del Paese, dopo la meccanica.

«Contenere la spesa per l'acquisto di carburante agricolo - continua Bolis - è prioritaria per le nostre imprese, che non sono più in grado di sostenere, anticipatamente, un costo che incide oltre il 35% nella formazione del corrispettivo delle lavorazioni agromeccaniche».

Ci attendiamo un provvedimento responsabile da parte del Governo, poiché, senza alcun aiuto concreto le imprese agromeccaniche saranno costrette ad aumentare i corrispettivi dei servizi, che, inevitabilmente, si ripercuoteranno sui costi, già critici, delle imprese agricole.